

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
15	Il Popolo (Pordenone)	28/04/2019	SAN MICHELE, PIU' SICUREZZA IDRAULICA CON IL NUOVO IMPIANTO IDROVORO NEL 1° BACINO	2
1	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	24/04/2019	"I ROBOT DECIMERANNO LE PICCOLE STALLE"	3
19	Corriere dell'Umbria	24/04/2019	DIGA DA RICOSTRUIRE, SPUNTANO LE PRIME DITTE	4
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	24/04/2019	BONIFICA, DOPO DIECI ANNI SI CHIUDE L'ERA TAMBURINI. NON SONO STATO RICANDIDATO	5
47	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	24/04/2019	MANUTENZIONE DELLE STRADE BIANCHE	6
4	Cronaca del Veneto	24/04/2019	35 MILIONI AL SISTEMA VENETO BONIFICA	7
28	Eco Risveglio - Ed. Verbania	24/04/2019	BREVI - CORTILI APERTI PER CURIOSARCI, AUZATE 27 E 28	8
23	Il Canavese	24/04/2019	ALLA SCOPERTA DI TERRE D'ACQUA TRA RISO E CALALI	9
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	24/04/2019	VECCHIO PONTE SUL CERESOLA SCATTA L'ORA DELL'ABBATTIMENTO	10
28	Il Mattino di Padova	24/04/2019	RIPULITO L'ALVEO DELLO SCOLO DEGORA PIU' SICURE LE ABITAZIONI DI TREPONTI	12
1	Il Quotidiano di Sicilia	24/04/2019	AZIENDE AGRICOLE, OCCHIO AI BANDI IN PUBBLICAZIONE OLTRE 140 MILIONI DI EURO PER SPINGERE IL	13
21	La Citta' (Salerno)	24/04/2019	LA DIGA DI PERSANO SALVA L'OASI DEL WWF E LE AZIENDE AGRICOLE	15
17	La Nazione - Ed. Arezzo	24/04/2019	MONTEDOGLIO "DIGA" CONTRO LA SICCITA'	16
16	La Nazione - Ed. Lucca	24/04/2019	VERSANTI A RISCHIO: ANO PER RISANAR LI	17
18	La Nuova Ferrara	24/04/2019	BREVI - SAN BARTOLOMEO LAVORI DI BONIFICA IN VIA SGARBATA	18
15	La Provincia (CR)	24/04/2019	ROGGIA ALCHINA, VIA I RIFIUTI RECUPERATE 4 TONNELLATE	19
25	La Voce di Rovigo	24/04/2019	INSTALLATE DUE NUOVE PENSILINE	20
38	L'Unione Sarda	24/04/2019	DIRETTORE GENERALE, CANDIDATI CERCANSI	21
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AGRO24.IT	24/04/2019	LA FAI CISL CAMPANIA SI MOBILITA PER IL FIUME SARNO	22
	Doveventi.it	24/04/2019	REGGIO EMILIA PERCORSI D'ACQUA	24
	Horecanews.it	24/04/2019	MACFRUT 2019: A MAGGIO LA VETRINA DELLORTOFRUTTA A RIMINI	25
	Ilpiacenza.it	24/04/2019	CAORSO, UN NUOVO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO NEL CHIAVENNA	28
	Ilpiccolo.Gelocal.it	24/04/2019	LAVORI AGLI ARGINI: LA SOPRINTENDENZA DARA' IL VIA LIBERA	29
	Imola24ore.it	24/04/2019	MANUTENZIONE STRADE BIANCHE APPROVATI FINANZIAMENTI PER BRISIGHELLA, CASOLA E RIOLO TERME	31
	Lugonotizie.it	24/04/2019	IL 26 APRILE INIZIA LA 42ESIMA EDIZIONE DELLA FESTA DELLA COOPERAZIONE DI BAGNACAVALLO	32
	Meteoweb.eu	24/04/2019	TORNA LA SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE: TANTE INIZIATIVE DALL'11 AL 18 MAGGI	34
	Padovando.com	24/04/2019	LE COMUNITA' DEL POLESINE SOSTENIBILE AL WIGWAM ARZERELLO, IL 26 APRILE 2019	36
	PiacenzaSera.it	24/04/2019	FINANZIATO UN NUOVO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO ACQUE A RONCHI DI CAORSO	38
	Quotidianodiragusa.it	24/04/2019	A SAMPIERI LA PRIMA FESTA DELL'AGRICOLTURA SICILIANA	40
	Rovigooggi.it	24/04/2019	C'E' UN PROGETTO DELL'EX SCALO MERCI DEL 2016 PRONTO PER LA FASE ESECUTIVA	42
	Welfarenetwork.it	24/04/2019	A FIERAGRUMELLO IL CONVEGNO SUL TAVOLO REGIONALE PERMANENTE DELL'ACQUA	47
	Doveventi.it	23/04/2019	RISERVA NATURALE DEL PADULE DI FUCECCHIO AREA RIGHETTI.	51

San Michele, più sicurezza idraulica con il nuovo impianto idrovoro nel 1° Bacino

La difesa idraulica del Comune di San Michele al Tagliamento ha acquisito una definitiva sicurezza con un importante intervento di regolamentazione delle acque nei canali che la portano verso il mare. Un **nuovo impianto idrovoro** nel 1° Bacino a San Michele è stato inaugurato in potenziamento del preesistente manufatto, realizzato dal **Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale**, sulla base di una convenzione tra lo stesso Consorzio, la Regione Veneto e il Comune di San Michele.

L'impianto di sollevamento, in località Pradis, a 5 km dal Capoluogo, permetterà di scaricare 5.000 litri al secondo nel Canale Taglio, grazie a due pompe da 2.500 litri al secondo ciascuna. Verrà incrementata quindi la portata complessiva dai precedenti 3.600 litri al secondo agli attuali 8.600 litri al secondo, facilitando così il deflusso dei principali collettori a scolo naturale: Terreni Medi, Fanotti, San Filippo e Roggia Canalotto, a servizio delle zone agricole ed urbane poste a ovest dell'abitato di San Michele al Tagliamento.

Con il nuovo impianto, inoltre, verrà **potenziato lo scarico** del Canale Terreni Bassi e sarà al servizio delle aree urbane del centro di San Michele, delle aree limitrofe al Canale Fanotti e alla strada regionale 42 jesolana e in prossimità dell'edificio dell'ex zuccherificio Eridania.

Taglio del nastro con l'accensione di due nuove moderne pompe, installate nelle vicinanze della preesistente idrovora, da parte del presidente del Consorzio di Bonifica Giorgio Piazza, del sindaco Pasqualino Codognotto, del

vice presidente della Regione Veneto Gianluca Forcolin e dell'onorevole Sara Moretto, presenti rappresentanti delle ditte esecutrici dei lavori e di varie associazioni del territorio.

Il valore di questa importante opera è stato sottolineato dalle autorità coinvolte nella sua realizzazione, partecipi altresì al finanziamento del progetto di 1 milione e 250 mila euro, così suddiviso: Regione Veneto 550 mila euro, Comune di San Michele al Tagliamento 500 mila euro e Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale 200 mila euro.

Franco Romanin



L'impianto idrovoro di San Michele al Tagliamento



IN LOCALITA'
PRADIS
A 5 km
dal Capoluogo
scaricherà
5.000 litri
al secondo
nel Canale Taglio



«I robot decimeranno le piccole stalle»

Costano 100 mila euro, saranno sostenibili solo per aziende con almeno 200 capi

L'agricoltura bergamasca da domani si ritrova alla Fiera di Treviglio. Da quest'anno potrà contare su tutto il nuovo polo fieristico. I cambiamenti climatici, l'esplosione del fenomeno delle serre, la logistica attorno alla Brebemi. Anche per l'edizione numero 38 i temi e le sfide sono numerosi. Come tenere giovani in azienda. Ma significa anche portare tecnologia: «Dotare una stalla di robot per mungere costa più di 100 mila euro, investimento sostenibile solo con almeno 200 vacche». a pagina 9

Tra tecnologia ricerca della qualità e Brebemi L'agricoltura regge

Treviglio, al via la fiera negli spazi allargati Coldiretti: troppa logistica, serve coordinarsi

Il prezzo del latte regge, l'allevamento dei maiali è in ripresa e ora anche la pioggia. È un anno come non se ne vedevano da molto per l'agricoltura bergamasca, che da domani si ritrova alla Fiera di Treviglio. La manifestazione, giunta alla 38esima edizione, è diventata negli anni non solo una vetrina ma anche un momento per tracciare il bilancio di un settore ancora forte nella Bassa. Sul tavolo sfide e cambiamenti ad ampio raggio come l'exploit della serricoltura, fenomeno denunciato la settimana scorsa a Martinengo e Civate da Legambiente o le risposte tecnologiche al cambiamento climatico come la rete idrica nei campi per irrigare sperimentata a Caravaggio dal Consorzio di bonifica. Ci sono però anche temi tutti locali come il fiorire delle aziende di logistica attorno alla Brebemi.

Intanto Giuseppe Fattori, direttore dell'ente Fiera Trevi-

glio incassa il confermato interesse per la manifestazione che da quest'anno potrà contare su tutto il nuovo polo realizzato dal Comune. L'inaugurazione ufficiale, oggi alle 18. «La fiera dell'agricoltura cresce — spiega Fattori — e quest'anno, tempo permettendo, cercheremo di battere il record di 15 mila presenze». Proprio di meteo si occupa Coldiretti che organizza per il 26, alle 20.30, il convegno sull'impatto dei cambiamenti climatici. «Con la pioggia dei giorni scorsi — spiega Alberto Brivio, presidente di Coldiretti Bergamo — oggi siamo meno preoccupati della siccità. La situazione è abbastanza buona.

I robot

«Costano 100 mila euro, sostenibili solo per gli allevamenti con almeno 200 capi»

A livello locale ci preoccupa il massiccio insediamento di aziende logistiche che portano a sacrificare superfici amplissime di terreno. Occorrerebbe un coordinamento tra i comuni perché la terra non è una risorsa infinita. Per questo siamo contrari anche alla Bergamo-Treviglio.

«La vera questione è tenere i giovani in azienda — spiega invece Pier Silvano Borella, presidente Sercom-Cia, la Confederazione italiana agricoltori, ex Cobas — e questo vuole dire portarci tecnologia e farla crescere dimensionalmente. Oggi dotare una stalla di robot per mungere costa più di 100 mila euro, ma non è un investimento sostenibile con aziende da 70 vacche. A scremare il mercato sarà la dimensione, la taglia minima di un allevamento diventerà di circa 200 capi».

Una tesi che però non convince Brivio. «Lo slogan "grande è bello" è perdente in

Italia — sostiene —. In Australia o Nord America ci sono aziende agricole da 80 mila ettari. Neanche mettendo insieme mezza Lombardia potremmo competere con loro. La differenza si fa sulla qualità. È questa la strada da seguire e si è già rivelata vincente con la tracciabilità del latte. Poi gli agricoltori devono sviluppare uno spirito di cooperazione». La strada della collaborazione è quella su cui spinge anche la Cassa Rurale di Treviglio. «Il 15% dei nostri impieghi — chiarisce il presidente Giovanni Grazioli — va a finanziare le aziende agricole del nostro territorio. C'è bisogno che si capisca che non bisogna aver paura di collaborare, il vicino non è un nemico ma insieme a lui si può realizzare, per esempio, un impianto di biomasse o altre strutture che permettono di abbattere i costi e aumentare la redditività».

Pietro Tosca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Il direttore della Fiera Giuseppe Fattori (foto) vuole superare le 15 mila presenze

● La manifestazione avrà a disposizione tutto il nuovo polo fieristico



Pronti

Trattori sul piazzale della nuova fiera di Treviglio. Il complesso verrà inaugurato domani in coincidenza con l'inizio della tradizionale Fiera dell'Agricoltura, arrivata alla 38esima edizione. Il 26 aprile il dibattito sui cambiamenti climatici

Entro il 2020 l'invaso di Montedoglio tornerà alla piena funzionalità. Intervento da 6 milioni e 250 mila euro

Diga da ricostruire, spuntano le prime ditte

di **Paolo Puletti**
e **Davide Gambacci**

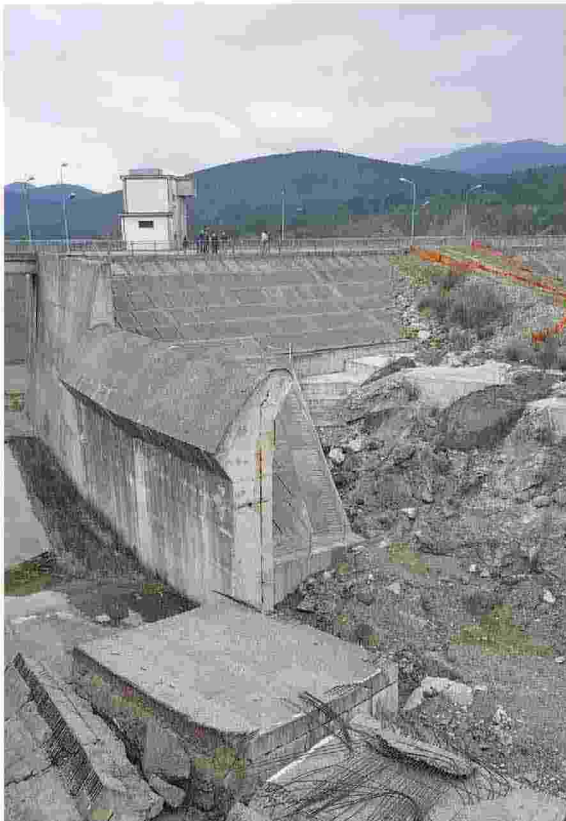
CITTA' DI CASTELLO

■ Sono in corso le procedure per individuare la nuova ditta che avrà il compito di ricostruire la parete di sfioro della diga di Montedoglio. Ancora qualche settimana per poter presentare le domande all'Ente Acque Umbre Toscane (Euat in sigla) che ha indetto una gara, dopo il secco "no" da parte di Impregilo Salini. Ci sono a disposizione 6 milioni e 250 mila euro per rifare il muro, oltre a potenziare elementi nel criterio dell'ultima normativa antisismica. La volontà del consiglio di amministrazione, guidato da Domenico Caprini e dal direttore tecnico d'esercizio Andrea Ca-

nali, è che entro luglio possa avere luogo l'assegnazione dei lavori alla ditta vincitrice dell'appalto. Intervento che, se tutto andrà per la giusta strada, dovrebbe iniziare a settembre, protrahendosi per 12 mesi complessivi. In ogni caso entro il 2020 la diga dovrebbe tornare alla sua piena funzionalità, garantendo un incremento potenziale della capacità dell'invaso pari a circa 50 milioni di metri cubi aggiuntivi. Ci sarebbero già alcune aziende interessate a prendere l'appalto per la ricostruzione di Montedoglio, seppure dalla stanza dei bottoni di Eaut nessuno di sbilancia. Ma c'è un altro rischio che incombe, il quale Montedoglio potrebbe fungere da "salvagente" per la stagione estiva: l'allarme siccità.

Il Consorzio di Bonifica, intanto, ha anticipato l'apertura della stagione irrigua. Va detto che da questo mese è entrato in funzione il nuovo potabilizzatore di Citerna gestito da Umbra Acque e che dovrà portare acqua sino a Perugia nord e già riceve da Montedoglio circa 300 metri cubi a secondo. "In Valtiberina - fanno sapere dall'Eaut - è stata una stagione invernale caratterizzata da scarse precipitazioni rispetto a quelle che avevano caratterizzato l'anno precedente: attualmente Montedoglio si trova a 381,69 metri sul livello del mare, corrispondente a circa 70 milioni di metri cubi di acqua; un anno fa ne erano presenti 17 milioni in più". I territori servizi attualmente da Montedoglio sono quelli

della Valtiberina e dell'Altotevere nonché quelli aretini, quelli della Valdichiana (aretina) e marginalmente pure la senese, ma anche quelli contigui al nord-ovest del Lago Trasimeno. "Oltre al ripristino del muro della soglia sfiorante della diga, è previsto un intervento di potenziamento ed efficientamento dell'adduzione sia in Valtiberina che in Altotevere oltre ad un intervento di completamento della adduzione in Valdichiana". Per Montedoglio, quindi, si prospetta un 2019 sicuramente chiave in vista della "rinascita" a quasi nove anni dal crollo del muro datato 29 dicembre 2010. Da una parte l'attesa per conoscere la ditta che eseguirà l'intervento, dall'altra dita incrociate per un'estate che si prospetta piuttosto torrida.



La diga crollata nel 2010

E' aperta la gara per individuare la ditta che ricostruirà il muro. A fianco il presidente Caprini



Lascia il presidente del Consorzio 2 Altovaldarno: "Grande amarezza ma soddisfatto dei risultati raggiunti. Guardiamo a cosa è stato fatto sui territori"

Bonifica, dopo dieci anni si chiude l'era Tamburini: non sono stato ricandidato

di **Marco Antonucci**

AREZZO

■ Dopo dieci anni al timone del Consorzio di Bonifica - Valdichiana aretina prima e 2 Altovaldarno oggi - è stato messo da parte. Paolo Tamburini da qualche settimana non è più lo zar dei fossi, come veniva definito. "Ma quale zar..." commenta amareggiato oggi, dopo le elezioni per il rinnovo della governance dell'ente che hanno visto Serena Stefani, giovane imprenditrice casentinese, raccogliere il maggior numero di preferenze. Il Consorzio, in questi dieci anni, si è trasformato in un "gigante" chiamato ad occuparsi della manutenzione di chilometri e chilome-

sero di non pagare salvo poi vedersi costretti a tirare fuori i soldi dovuti per il contributo di bonifica dai successivi verdetti di appello. "Il 20 agosto 2009 fui nominato presidente del Consorzio di Bonifica della Valdichiana aretina" ricorda Tamburini, "il 6 settembre, l'allora presidente della Provincia Roberto Vasai attaccò i Consorzi, chiedendone la chiusura... Ecco, questo era ed è stato a lungo il clima che si è respirato intorno agli enti di bonifica. Basti pensare alla tassa sui fossi, alla lunga battaglia legale che oggi ci vede data ragione dalle commissioni tributarie regionali. Ma io ci credevo, ci ho messo tutto l'entusiasmo e i risultati, oggi, li possiamo toccare con mano. Guardiamo ai territori, alla Valdichiana di vent'anni fa e come è adesso. Sono stati fatti investimenti importanti, siamo passati da due dipendenti agli attuali 34. E non mi si venga a dire che il Consorzio è un carrozzone: il lavoro fatto è sotto gli occhi di tutti. Anche per questo voglio ringraziare tutto il personale per l'impegno di questi anni; per me è stata un'esperienza che considero un successo personale".

"Fino a pochi anni il Consorzio era considerato un disvalore; oggi invece la gente lo difende. Se non è un risultato questo...". Tamburini andrà in pensione? "Credo proprio di sì. Ma non avrei davvero pensato di farlo con la grande amarezza di aver dovuto lasciare il Consorzio in questo modo".

L'importanza del Consorzio

"Prima considerato un disvalore, oggi viene difeso"

Tassa sui fossi

Polemiche e centinaia di ricorsi
"Oggi ci viene data ragione"

Paolo

Tamburini

Per anni alla Cia provinciale di Arezzo, nel 2009 nominato presidente del Consorzio di bonifica Valdichiana aretina poi diventato 2 Altovaldarno



